

Per la tua pubblicità su  
la Nuova Ferrara

A. Manzoni & C. Spa

C.so Porta Reno, 17  
FERRARA

# Ferrara ECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

## TURISMO » LA REGIONE: CRESCITA SUPERIORE ALLA MEDIA EMILIANA



Il sindaco Tiziano Tagliani, il vicesindaco Massimo Maisto e l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini

➔ GRANDINI (CNA)

### «Invertito il trend post-terremoto»

«Finalmente, dopo gli anni di calo delle presenze turistiche, anche per gli effetti del sisma 2012, nel 2016 abbiamo superato quota 400mila: un dato molto positivo dovuto certamente all'attività promossa negli ultimi anni». È questo il commento del responsabile Cna Turismo, Luca Grandini, ai dati turistici: «La collaborazione tra pubblico e privato va rafforzata, la Regione ci fornisca anche i dati delle presenze giornaliere. Ferrara città d'arte deve avere un ruolo di primo piano nell'area vasta Destinazione Romagna, il Comune deve sempre più proporsi come capofila di un sistema turistico territoriale delle straordinarie eccellenze, la prima delle quali, oltre la città, è il Delta».

# Il boom dei turisti cinesi fa litigare Comune e Ascom

I 23mila arrivi del Dragone snobbati dai commercianti: non portano ricchezza Tagliani ironizza, il vicesindaco Maisto: commenti strani, segno più ovunque

E' polemica tra Comune e Ascom: di mezzo c'è la Cina e il turismo in città. L'anno scorso si è affacciato un significativo boom di arrivi dal paese del Dragone, eppure la cosa fa storcere il naso a qualcuno, che pesa diversamente la quota asiatica sulle presenze straniere complessive comunque in aumento. «Ho letto un post del direttore dell'Ascom - dice l'assessore Massimo Maisto - secondo cui la crescita è dovuta ai cinesi. Certi commenti sono strani perché invece siamo di fronte a un segno più in larga parte nazionale, con un +10% di turismo italiano e un +3% dall'estero. Non capisco dove sia il problema». Davide Urban non c'era in municipio per la conferenza di presentazione

dei dati, tuttavia devono essergli fischiate le orecchie. «Vedo che il post ha funzionato - esordisce al telefono il dirigente Ascom - ma ci si agita per nulla. Leggendo i numeri saltano all'occhio i 23mila cinesi del 2016; peccato che pernottino in prima periferia e con un budget limitato non portano ricchezza al centro storico». Gli diciamo che il sindaco Tagliani un'ora prima lo aveva apostrofato in maniera colorita: «Se vuole metterla sull'ironico - replica Urban - sappia che lo sono anche io e che le provocazioni mi stimolano ulteriormente. Continueremo comunque a collaborare per il bene di Ferrara». Sulla baruffa incide probabilmente il fatto che i turisti cinesi sono in prevalenza ospita-

ti da un paio di strutture alberghiere associate a Confesercenti. «Arrivano di solito alle dieci di sera e ripartono alle sei di mattina, senza vedere nulla di Ferrara: per loro è una città pivot che si trova tra mete come Venezia o Bologna», dice Nicola Scolamacchia di Asshotel-Confesercenti. Gli altri commenti sono perlopiù statistiche, positive, sul turismo in città. «Ferrara - sottolinea l'assessore regionale Andrea Corsini - ha un tasso di crescita in media superiore al resto dell'Emilia-Romagna. La nuova Destinazione Turistica Romagna da realizzare con Ravenna sarà una grande opportunità con pochi eguali». Maisto punta a far lievitare le 425.244 presenze dell'anno

passato (sui livelli precedenti a terremoto e crisi economica) verso l'asticella del mezzo milione. «Serviranno forti investimenti - aggiunge Tagliani - in tema ambientale per connettere città, Parco del Delta e costa. Buoni i dati sui piccoli musei: significa che Ferrara è attraente anche quando non ci sono grandi manifestazioni». In controtendenza la lunghezza del pernottamento medio in albergo, 1,8 notti rispetto alle due del 2015. Pesa la concorrenza di bed&breakfast, piccoli appartamenti e lo sharing di Airbnb, oltre al mercato freddo della clientela business e più in generale la tendenza in via di consolidamento al "mordi e fuggi".

Fabio Terminali

## Tariffe idriche, Cadf a +5,5% Rincarare Hera a quota 3,9%

Atersir corregge il tiro e, rispetto ai dati forniti nei giorni scorsi sull'aumento delle tariffe dell'acqua in quasi tutte le province della regione, fa alcune precisazioni. Le correzioni, evidenziate in una nota, hanno l'effetto di sottolineare che i rincari ferraresi sono tra i più cari dell'Emilia Romagna. L'ambito Cadf, che comprende il Basso Ferrarese, mostra un aumento del 5,5% su base annua, che è secondo solo a quello di Hera Bologna (+6%) e di Hera Rimini (+8%). Per quanto riguarda Hera Ferrara, gli utenti dovranno pagare quest'anno una tariffa rincarata del 3,9% rispetto al 2016. «Il

livello d'incremento più diffuso - sottolinea Atersir - il 5,5% appunto, è determinato dal graduale allineamento ai livelli previsti dall'autorità nazionale; le riduzioni evidenziano politiche di allineamento già implementate negli anni precedenti». Sulla tariffa, che comunque prevede contributi per le famiglie disagiate, incidono anche gli investimenti, pari in Emilia a 40 euro per abitante, più alti del valore medio del nord Italia che è di 34 euro. In generale, le tariffe del servizio idrico integrato sono determinate dall'applicazione dei metodi approvati dall'autorità nazionale, sulla base dei costi.

## Cassa integrazione da record Pd preoccupato

Il boom della Cassa integrazione, +106,5% in provincia nel 2016 secondo i dati resi noti dalla Uil, terzo dato più alto a livello nazionale, preoccupa Alessandro Talmelli. Il consigliere Pd ha presentato un'interrogazione per chiedere, anzitutto, «quali sono i dati riferiti al solo comune di Ferrara e se questi dati confermano il dato provinciale», e di «convocare la commissione consiliare attività produttive a cui invitare la Cciaa e l'Agenzia regionale per il lavoro».

## CAMERA DI COMMERCIO

# Disoccupati da formare con il digitale

Compie il primo anno di vita Crescere in Digitale, il progetto promosso dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e attuato da Unioncamere in partnership con Google per la formazione sulle competenze digitali dei giovani disoccupati iscritti a Garanzia Giovani. A un anno di distanza, la Camera di commercio di Ferrara ha avviato 13 tirocini (97 le imprese ferraresi di tutte le dimensioni e settori disponibili) e organizzato 5 laboratori. Crescere in Digitale è stato inaugurato a settembre 2015 presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del ministro Giuliano Po-

## INVESTIMENTO DA 9,5 MILIONI

# Bonifiche ferraresi sbarca in Sardegna Comprata azienda



Bonifiche Ferraresi a Jolanda: anche un campus universitario

Bonifiche Ferraresi, la società di Jolanda di Savoia quotata sul mercato telematico, ha acquistato da Bonifiche Sarde S.p.A. in liquidazione, società quasi interamente posseduta dall'Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura della Regione Sardegna, il complesso aziendale agro-zootecnico costituito da circa 500 ettari distribuiti nel territorio dei comuni di Marrubiu, Terralba e Arborea, in provincia di Oristano, da relativi fabbricati, impianti ed attrezzature e comprensivo di tutti i 26 lavoratori addetti. Prezzo complessivo 9.550.360,87 euro.

Nell'ambito della stessa operazione, Bonifiche Ferraresi ha anche acquisito in concessione per il periodo di 15 anni, fondi per circa 430 ettari, che andranno a costituire parte integrante dell'azienda così complessivamente acquisita. Un'operazione complessa, nella quale Bonifiche è stata assistita da Orsinger Ortu - Avvocati Associati, con i partner Mario Ortu e Pierfrancesco Giustiniani e l'associazione Anna Chiara Margottini e, per gli aspetti di diritto amministrativo dallo studio Lanzalone

& Partners con Luca Lanzalone e Stefano Sonzogni.

L'acquisizione consentirà alla società ferrarese di disporre di ulteriori mille ettari in corpo unico, «che rappresenta la dimensione adeguata per sviluppare economie di scala in relazione alle produzioni biologiche» si legge in una nota delle Bonifiche. Bf consolida così la sua leadership nazionale per superficie agricola utilizzata, arrivando a una estensione di circa 6.500 ettari così suddivisi: circa 4.100 ettari a Jolanda e Mirabello; 1.300 nel comune di Ortona (Arezzo); e circa 1.000, appunto, in Sardegna.

L'operazione s'inserisce nel piano di sviluppo strategico di Bonifiche, anche perché i terreni sardi sono ottimi per produrre ortaggi, piante officinali e piante aromatiche, molto richieste dalla grande distribuzione europea. «Investiremo anche in Sardegna in agricoltura di precisione e nuove coltivazioni nel rispetto della tradizione agricola» ha commentato Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche ferraresi.

» In concessione altri terreni per un totale di 1.000 ettari «Economie di scala per produrre biologico»

una estensione di circa 6.500 ettari così suddivisi: circa 4.100 ettari a Jolanda e Mirabello; 1.300 nel comune di Ortona (Arezzo); e circa 1.000, appunto, in Sardegna.

L'operazione s'inserisce nel piano di sviluppo strategico di Bonifiche, anche perché i terreni sardi sono ottimi per produrre ortaggi, piante officinali e piante aromatiche, molto richieste dalla grande distribuzione europea. «Investiremo anche in Sardegna in agricoltura di precisione e nuove coltivazioni nel rispetto della tradizione agricola» ha commentato Federico Vecchioni, amministratore delegato di Bonifiche ferraresi.